

L'EMILIA ROMAGNA DEGLI INNOVATORI

Il territorio dei tecnopoli

di Paolo Bricco

«Diciassettemila lire. Questo mi costava al mese l'affitto nella canonica di Quarto Inferiore di Bologna. Don Giuseppe mi diceva: ingegnere, meli dà quando può». Romano Volta ha fondato così nel 1972 la Datalogic, che oggi fattura 600 milioni di euro, ha 2.850 dipendenti, il 10% dei ricavi in R&S e 1.024 brevetti. La sua storia spiega bene il rapporto - virtuoso - fra la domanda delle imprese e la risposta del pubblico. Prima di tutto in Emilia-Romagna, ma anche in Italia.



«Prima di andare in affitto da Don Giuseppe, ero un assistente universitario a Bologna. Alcuni imprenditori bolognesi vennero a porre un problema pratico: l'esigenza di un controllo elettronico per l'automazione dei processi industriali. I decani del dipartimento li orientarono da me. Mi misi subito a lavorare», ricorda Volta mentre sta tornando in azienda dopo la seconda giornata del Viaggio nell'Italia che innova trascorsa al MAST di Bologna.

Continua ► pagina 4

Viaggio nell'Italia che innova

LE DUE GIORNATE DI BOLOGNA



Le risorse

Fino al 2020 verranno iniettati nel tessuto produttivo 1,1 miliardi: il 60% regionali, il 30% Ue, il 10% nazionali

I percorsi

Da un anno sono operative le 14 Fondazioni ITS in cui università, imprese e scuole superiori offrono formazione post-diploma

I makers

Nei Fab-Lab di Bologna, Modena e Rimini gli artigiani di nuova generazione sperimentano produzioni con stampanti 3D

IMPRESA E RICERCA I GEMELLI SIAMESI DELL'EMILIA ROMAGNA

Da Energica a Datalogic: così l'idea diventa prodotto

Paolo Bricco

BOLOGNA. Dal nostro inviato
► Continua da pagina 1

Poi, l'ulteriore passo in avanti, industriale e tecnologico: l'invenzione del lettore ottico del codice a barre. «Il primo bip - dice Volta - è avvenuto su una nostra macchina in un giorno d'aprile del 1974, in un negozio di Detroit, con un pacchetto di gomme della Perfetti».

Oggi Datalogic ha accordi con il Mit di Boston, la Oregon University e l'Università di Bologna. «Siamo bravi. Le nostre università, nonostante

tutto, funzionano. Dobbiamo smettere di piangerci addosso. Ero un giovane ingegnere di Bologna, lavoravo all'università di Bologna, sono venuti imprenditori di Bologna a porre una domanda, a Bologna ho fondato la mia azienda», elenca Volta. Per dire che il sistema italiano, nella dialettica fra la componente dell'economia privata e la componente dello spazio pubblico, può funzionare.

L'Emilia-Romagna, peraltro, è un luogo particolare. Con una particolare vocazione all'incontro fra la ma-

nifesta pubblica - nelle sue forme più disparate - e la mano privata. Non è poco quello che qui è a disposizione dei nuovi artigiani digitali - i così detti "makers" - e degli industriali di più antica tradizione. Tecnopoli, incubatori e Fab-Lab. In un contesto finanziario né taccagno né spendaccione, ma solido e accurato. Oltre un miliardo di euro di investimenti pubblici nell'innovazione. In grado di provocare un effetto leva di uno a tre: dunque, di attivarne quasi tre e mezzo



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

nelle imprese private.
Nell'Emilia-Romagna in cui le policy regionali sono un elemento essenziale della costituzione sociale ed economica - allo stesso tempo struttura storica e infrastruttura verso il futuro - gli 1,1 miliardi che verranno iniettati nel tessuto produttivo, da qui al 2020, sono soldi veri. Per il 60% sono di fonte regionale, per il 30% comunitaria e per il 10% nazionale.

Nella dinamica fra politiche industriali e sistema delle imprese, l'obiettivo è quello di creare le condizioni per riuscire a suturare le ferite provocate dalla crisi, facendo tornare lo stock di capitale e l'occupazione ai livelli precisi. Una operazione delicata: si fa precipitare oltre un miliardo di euro su attività innovative e infrastrutturali (dal capitale umano allo sviluppo telematico, fino alla R&S) e si auspica che questo miliardo abbondante generi

LA MASSA D'URTO

Diciannove tecnopoli, con 2.500 ricercatori, e 16 fra incubatori e Fab-Lab lavorano a stretto contatto con oltre 3.500 imprese

GLI OBIETTIVI

Gli investimenti previsti potrebbero raddoppiare i ricercatori occupati nella manifattura e dimezzare il tasso di disoccupazione

nei progetti privati altri tre miliardi e mezzo di euro di investimenti così da riuscire a migliorare ulteriormente il volto di un sistema economico, come quello emiliano-romagnolo, che ha già un profilo votato a tutto questo: secondo le proiezioni econometriche della Regione, la quota sul totale addetti dei ricercatori occupati nelle imprese dovrebbe salire dallo 0,35% allo 0,76 per cento.

La spesa totale dell'innovazione sul Pil regionale dovrebbe salire dall'1,43% all'1,96%, il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere dall'8,5% al 3,8 per cento. Il tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza dovrebbe salire dal 7,5% al 9,7 per cento. E, così, gli investimenti fissi lordi potrebbero aumentare da 19,5

miliardi a 23 miliardi di euro, il livello precisi.

In una simile miscela di recupero di condizioni pre-recessione e di nuova spinta innovativa, il sistema nervoso che dovrebbe trasmettere queste particolari pulsazioni è rappresentato, in Emilia Romagna, anche dai 19 Tecnopoli, con i loro 2.500 ricercatori, e dai 16 fra incubatori e Fab-Lab. Con i Tecnopoli lavorano molte delle 3.500 imprese di solida tradizione techno-industriale che, secondo l'Istat, attuano stabilmente investimenti in Ricerca e Sviluppo. Negli incubatori si trovano 300 imprese con circa 1.500 addetti. Qui si trovano molte delle start-up (secondo l'ufficio studi di **Intesa Sanpaolo**, 1,34 ogni mille imprese contro le 0,93 della media italiana) e molti degli spin-off universitari (107 alla fine dell'annoscorso). Nei Fab-Lab di Modena, Rimini e Bologna i così detti makers - i nuovi artigiani digitali - sperimentano la manifattura e i servizi a 3D. In più, da un anno sono operative le 14 Fondazioni ITS in cui università, imprese e scuole superiori offrono formazione post-diploma in grado di rinverdire la tradizione dei periti che, dagli anni Cinquanta, hanno industrializzato questo pezzo d'Italia.

In un contesto tanto articolato, l'infrastruttura pubblica si incrocia e si innesta con l'evoluzione antropologica imprenditoriale. Modernità e tradizione. Le colline dolci e la pianura fertile dell'Emilia-Romagna. I capannoni e i laboratori. L'industria e il cuore contadino. «Un giorno siamo andati alla Banca del seme dell'Istituto di Cerealicoltura di Sant'Angelo Lodigiano e abbiamo iniziato a studiare le antiche varietà di cereali, ormai scomparse», dice con umile orgoglio Silvio Grassi della Molino Grassi di Parma. Oggi la sua impresa ha trovato un suo nuovo spazio nel segmento del **biologico**.

«La scienza e il marketing - riflette Silvio Grassi - sono cose molto utili». C'è, dunque, il cambiamento tecnologico e la mutazione delle strategie. Un esempio di questa commistione, in un ambiente economico e techno-manifatturiero determinato dalla miscela di pubblico-privato, è quello della Energica Motor Company di Modena, una start-up con 35 addetti che ha

omologato il suo prodotto - una moto totalmente elettrica - negli Stati Uniti e nella Unione Europea e che il 16 dicembre si quoterà all'Aim. Dice l'amministratrice delegata Livia Cevolini: «L'innovazione di una moto elettrica è coerente con questa nostra terra. Moto e macchine le abbiamo nel sangue. Certo, la quotazione immediata di una start-up è, rispetto alla nostra tradizione, qualcosa di abbastanza nuovo». E sorride con affettuosa ironia per la sua terra che cambia.

paola.bricco@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



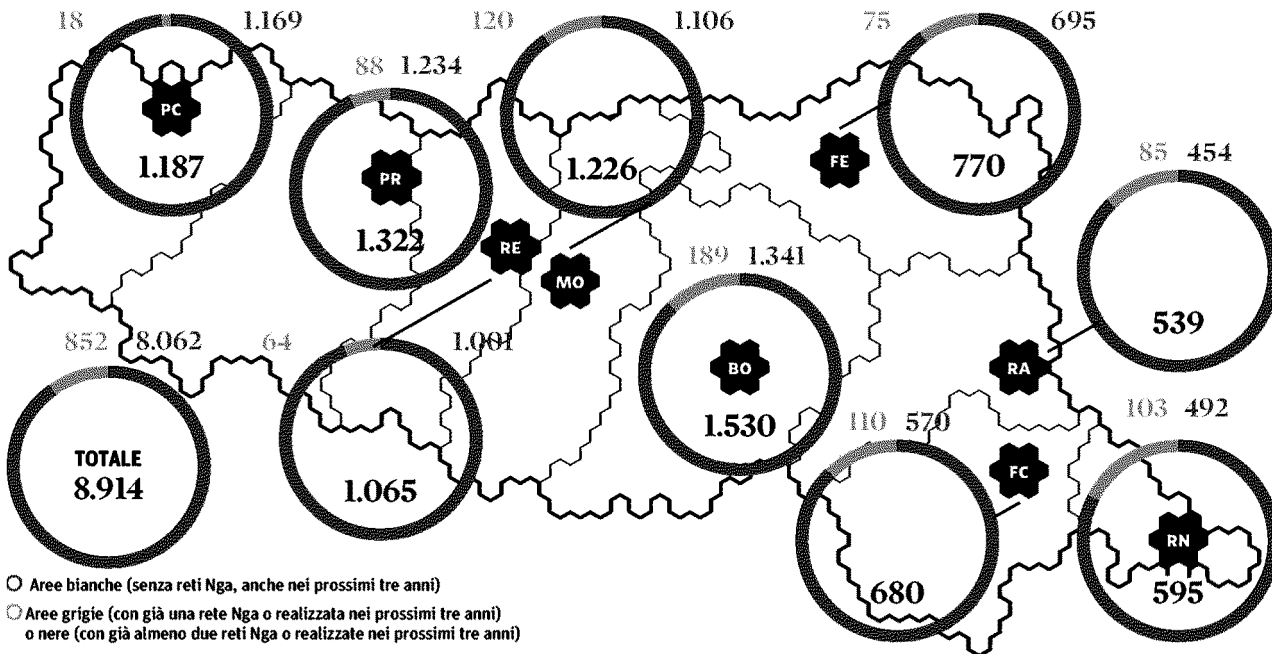
Le frasi

■ «L'Italia è un Paese di innovatori, ma ancora prima la seconda manifattura d'Europa, il genio e il talento di un unicum assoluto dove si mescolano scienza e digitale con arte, che vuol dire creatività, design, moda, artigianato, ma anche più propriamente con il manufacturing e, cioè, quel mix inimitabile e tutto italiano di bellezza e tecnologia, il segno di una cultura cosmopolita... Vi racconteremo da Bologna la prima tappa del Viaggio nell'Italia che innova con lo scopo dichiarato di demolire attraverso i fatti, donne, uomini in carne e ossa, macchine e talenti che si possono toccare, il più terribile, e infondato, dei luoghi comuni che dipinge l'intera classe imprenditoriale italiana come poco lungimirante, ripiegata in difesa, incapace di fare innovazione e ricerca».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il sistema delle imprese e dell'innovazione in Emilia Romagna

BANDA ULTRALARGA



- Aree bianche (senza reti Nga, anche nei prossimi tre anni)
- ◐ Aree grigie (con già una rete Nga o realizzata nei prossimi tre anni)
- Aree nere (con già almeno due reti Nga o realizzate nei prossimi tre anni)

I 14 PERCORSI DELLE FONDAZIONI ITS

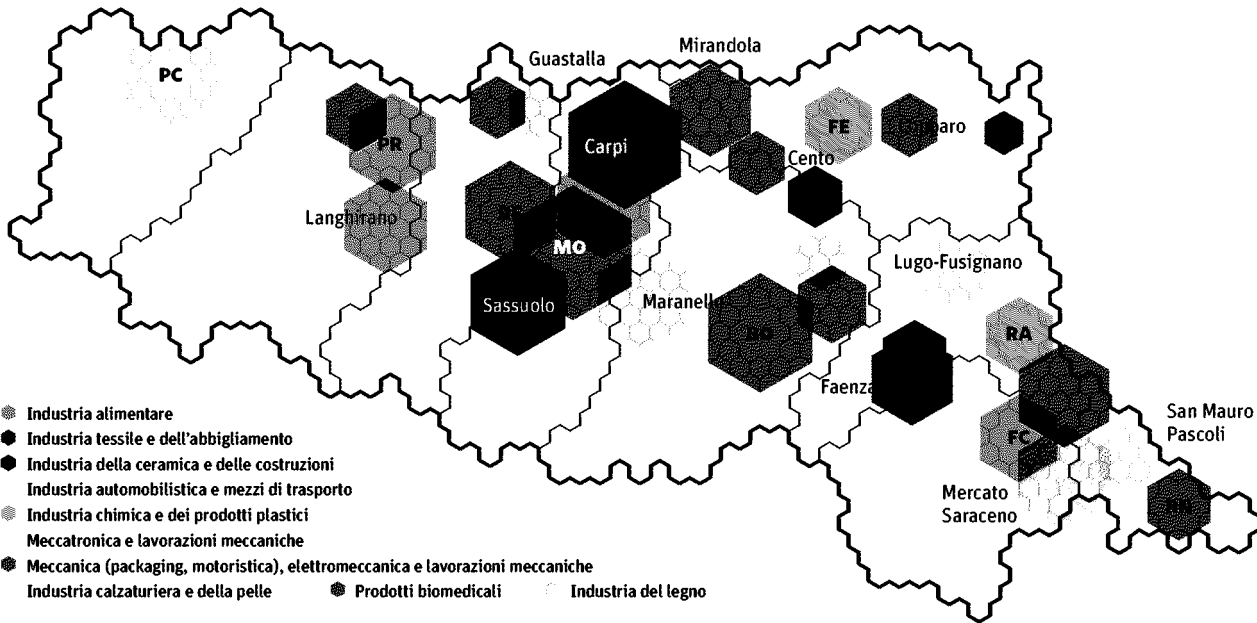
- Mobilità sostenibile
- Agro-alimentare
- Meccanica, meccatronica, motoristica e packaging
- Territorio, energia, costruire
- Industrie creative
- Turismo e benessere
- Nuove tecnologie della vita

<p>1 Parma Responsabile produzioni e trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali</p>	<p>2 Mirandola (MO) Produzione apparecchi e dispositivi biomedicali</p>	<p>3 Modena Materiali per progettazione e produzione meccanica Veicolo con specializzazione in motori endotermici, ibridi ed elettrici</p>	<p>4 Rimini Gestione strutture turistico-ricettive</p>
<p>5 Piacenza Infomobilità e infrastrutture logistiche</p>	<p>6 Fornovo di Taro (PR) Progettazione prodotti innovativi con materiali compositi avanzati e tecnologie di additive manufacturing</p>	<p>7 Bologna Automazione e packaging</p>	<p>8 Faenza (RA) Design, sviluppo e sostenibilità del prodotto ceramico</p>
<p>9 Reggio Emilia Sistemi meccatronici</p>	<p>10</p>	<p>11</p>	<p>12 Ferrara Innovazione e qualità abitazioni e patrimonio edilizio</p>
	<p>13</p>	<p>14</p>	<p>15 Ravenna Gestione e verifica impianti energetici</p>
	<p>16</p>	<p>17</p>	<p>18 Cesena Organizzazione e fruizione dell'informazione e conoscenza</p>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE



TECNOPOLI, INCUBATORI E FAB LAB

● Incubatori ● Tecnopoli

Parma

- Tecnopolo Turistico ambientale Millepioppi
- Campus universitario di Parma Area delle Scienze

Piacenza

- Urban Hub
- Casino Mandelli
- Ex Officina Trasformatori

Reggio Emilia

- TRAIN-ER
- Capannone19 Area Ex Officine Reggiane

Bologna

- Daisy - Le Serre dei Giardini
- Logisana - Logistica Sanitaria Integrata
- Ex Manifattura Tabacchi
- CNR AMBIMAT - Area della Ricerca di Bologna

Modena

- Hub Modena R-Nord
- Incubatore di Mirandola
- Dip. di Ingegneria E. Ferrari
- Parco scientifico Tecnologico di Mirandola
- Knowbel, Spilamberto

Ferrara

- Spazio Grisù
- Mercato Coperto
- Area Polo Chimico Biomedico
- Dipartimento di ingegneria Polo scientifico tecnologico
- Teknehub

Ravenna

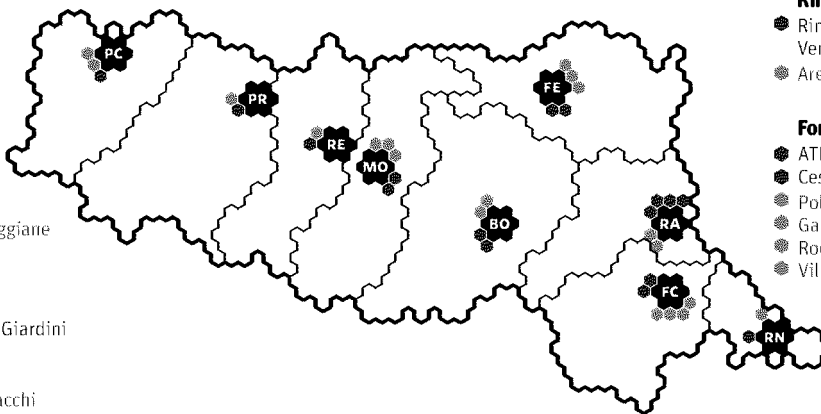
- CoLaboRA
- Nic-Net
- Incubatore multimediale di Lugo
- LugoNextLab
- Campus Universitario
- Parco Torricelli

Rimini

- Rimini Tourism Venture Incubator
- Area Ex Macello comunale

Forlì-Cesena

- ATR Contemporaneo
- Cesenalab
- Polo Tecnologico Aeronautico
- Gallerie Caproni
- Rocca delle Caminate
- Villa Almerici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MANIFESTO PER L'INNOVAZIONE

Prime indicazioni dall'Emilia Romagna

1

Credito di imposta significativo per le spese in ricerca e innovazione; totale, automatico per tutte le start up innovative

2

Dimensione delle imprese: incentivi fiscali per fusioni e acquisizioni di imprese, forte sostegno fiscale alla loro patrimonializzazione

3

Industria 4.0: sistema di condivisione dei big data del territorio, raddoppio dell'offerta di istituti tecnici, investimento massiccio in formazione per avvicinare i contenuti ai bisogni digitali delle imprese (processi produttivi e nuove figure professionali)

4

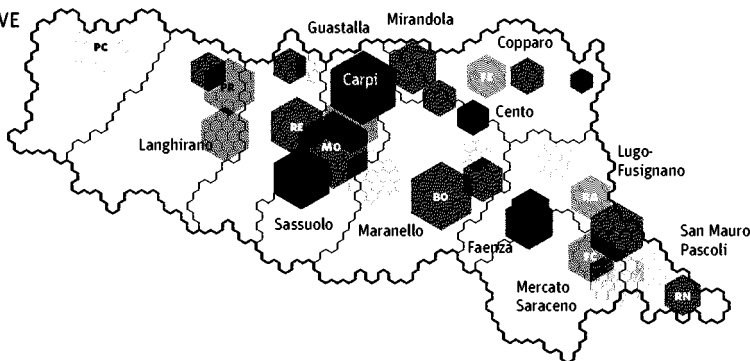
Sanità: investimenti per l'innovazione dell'ecosistema fondata su condivisione di dati, sostegno delle relazioni tra start up e aziende sanitarie, strategia della prevenzione e servizi di supporto basata su sensoristica

5

Trasporti: condivisione dei dati delle diverse aziende che operano nel sistema dei trasporti per innovazione negli spostamenti e nella logistica

Viaggio nell'Italia che innova

SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE IN EMILIA ROMAGNA

● **Industria alimentare**● **Industria tessile
e dell'abbigliamento**● **Industria della ceramica
e delle costruzioni****Industria automobilistica
e mezzi di trasporto**● **Industria chimica
e dei prodotti plastici****Meccatronica
e lavorazioni meccaniche**● **Meccanica
(packaging, motoristica),
elettromeccanica
e lavorazioni meccaniche****Industria calzaturiera
e della pelle**● **Prodotti biomedicali**○ **Industria del legno**

Manifesto per l'innovazione

*Prime indicazioni dall'Emilia Romagna***1 Crediti di imposta** significativo per le spese in ricerca e innovazione; totale, automatico per tutte le start up innovative.**2 Dimensione delle imprese:** incentivi fiscali per fusioni e acquisizioni di imprese, forte sostegno fiscale alla loro patrimonializzazione.**3 Industria 4.0:** sistema di condivisione dei big data del territorio, raddoppio dell'offerta di istituti tecnici, investimento massiccio in formazione per avvicinare i contenuti ai bisogni digitali delle imprese (processi produttivi e nuove figure professionali).**4 Sanità:** investimenti per l'innovazione dell'ecosistema fondata su condivisione di dati, sostegno delle relazioni tra startup e aziende sanitarie, strategia della prevenzione e servizi di supporto basata su sensoristica.**5 Trasporti:** condivisione dei dati delle diverse aziende che operano nel sistema dei trasporti per innovazione negli spostamenti e nella logistica.